



COMUNE DI GENOVA
 Direzione Ambiente
 Settore Politiche Energetiche

COMUNE DI GENOVA

PROGETTO DEL DISTRETTO ENERGETICO DI TELERISCALDAMENTO
 DI PIAZZA FERRARI
 PROGETTO: GEN-IUS GENoa Innovative Urban Sustainability

R.U.P. : Ing. Massimiliano Varrucchi Revisori : Ing. Linda Pagani
Project Manager: Dott. Corrado Conti Ing. Fabio Minchio



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

Progettazione:



SEINGIM GLOBAL SERVICE S.r.l.
 Sede Legale: Viale Duca d'Aosta 67/6
 30022 Ceggia (VE)
 Telefono: 0421/323007
 Telefax: 0421/466014
 e-mail: info@seingim.it
 Web: www.seingim.it

Progettazione generale:
 Fabio Pinton



| ELABORATO | | | | | | COMMESSA: 20135 |
|--|-------------|-----------------------------|---------|------------|-----------|--------------------------------|
| ELABORATI GENERALI | | | | | | CODICE ELABORATO: |
| Prime indicazioni e prescrizioni per la stesura dei Piani di sicurezza | | | | | | GPSC |
| REV. | DATA | DESCRIZIONE | REDATTO | VERIFICATO | APPROVATO | NOME FILE: 20135xSF_GPSC_03 |
| 00 | Gen. 2021 | PRIMA EMISSIONE | SF | CT | AA | FILE DI STAMPA: |
| 01 | Marzo 2021 | RECEPIMENTO COMMENTI | SF | CT | AA | - |
| 02 | Maggio 2021 | EFFICIENTAMENTO CARLOFELICE | SF | CT | AA | SCALA: |
| 03 | Giugno 2021 | RECEPIMENTO COMMENTI | SF | CT | AA | - |

Questo disegno è di proprietà SEINGIM GLOBAL SERVICE S.r.l.. Esso non potrà essere utilizzato per scopi diversi da quelli per cui è stato inviato/consegnato, riprodotto o comunicato a terze parti senza l'autorizzazione scritta di SEINGIM. Nel caso in cui venga effettuato un uso non consentito, SEINGIM tutelerà i propri diritti in sede civile e penale secondo i termini di legge.

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| 1. PREMESSA | 2 |
| 2. DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI | 2 |
| 2.1 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI CANTIERE | 4 |
| 2.2 GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE | 4 |
| 2.3 GESTIONE DELLE FASI DI CANTIERE | 5 |
| 2.4 INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PRELIMINARI | 6 |
| 2.5 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI | 7 |
| 2.6 MISURE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE..... | 9 |
| 2.6.1 <i>Recinzione dell'area impiantistica ed in generale dell'area di cantiere</i> | 9 |
| 2.7 MISURE PER LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI | 9 |
| 2.7.1 <i>Dispositivi di protezione individuale D.P.I.</i> | 9 |
| 2.7.2 <i>Formazione ed informazione degli operatori</i> | 9 |
| 2.7.3 <i>Organizzazione del pronto soccorso</i> | 10 |
| 2.7.4 <i>Gestione emergenza incendio</i> | 10 |
| 2.7.5 <i>Piano di emergenza</i> | 10 |
| 2.7.6 <i>Fascicolo dell'opera</i> | 11 |
| 2.7.7 <i>Protocollo anticontagio da COVID 19</i> | 11 |
| 3. NORMATIVE DI RIFERIMENTO | 11 |

1. PREMESSA

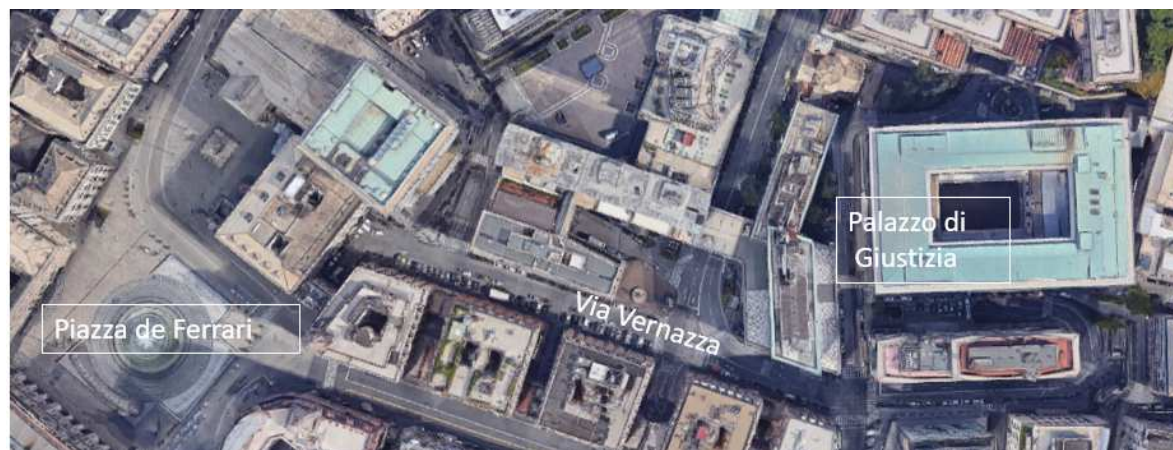
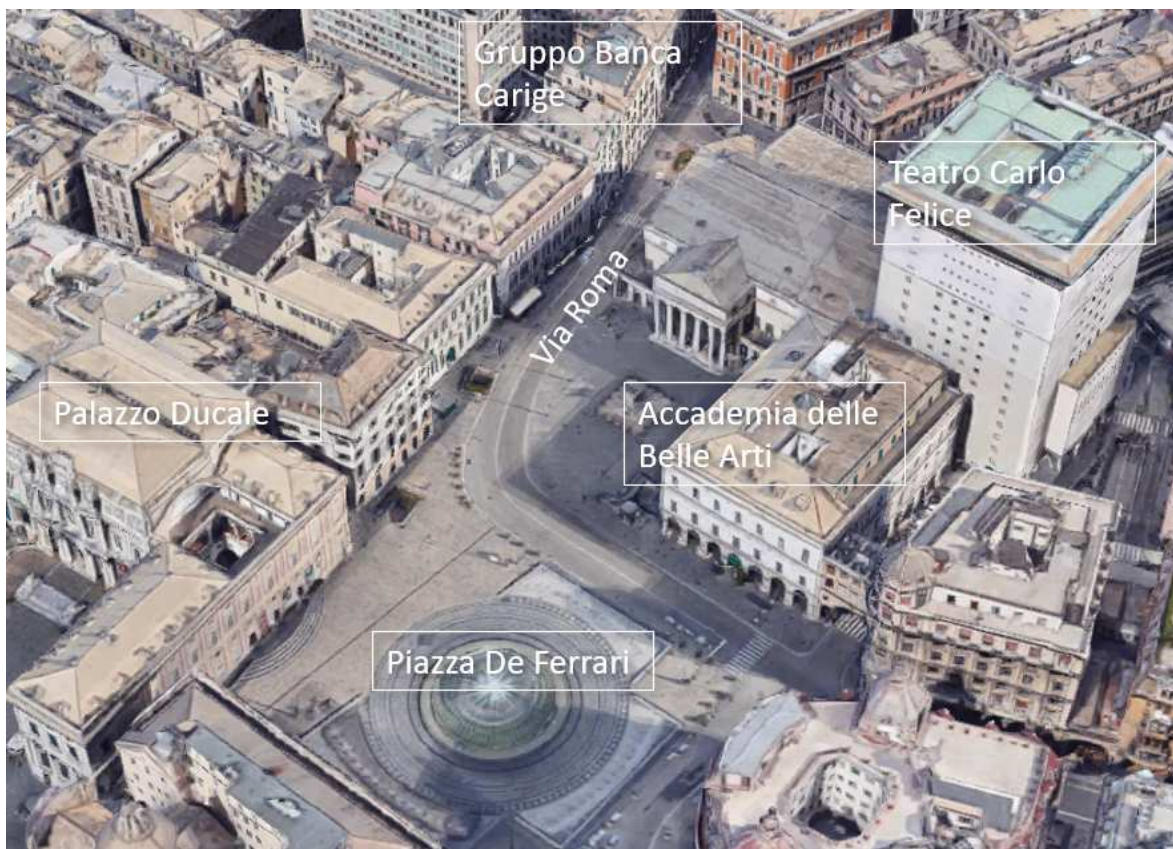
La presente relazione definisce le linee guida per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento nell'ambito della progettazione del distretto Energetico di Teleriscaldamento di Piazza de Ferrari.

In particolare, di seguito vengono raccolte le prime indicazioni di massima per poter redigere il piano di sicurezza e coordinamento dei lavori in oggetto. Il piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 100 del D. Lgs. 81/08 e quindi dall'Allegato XV; il fascicolo dell'opera secondo l'Allegato XVI allo stesso Decreto, D.lgs. 106/09 e successive Integrazioni. Nel seguito viene quindi fornita un'analisi preliminare del rischio mediante l'evidenziazione dei rischi specifici per ogni singola lavorazione, al fine di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni e la tutela della salute dei lavoratori e degli utenti. I contenuti del presente documento dovranno essere ampliati ed integrati nell'ambito della redazione successive fasi di progetto in ottemperanza a quanto previsto negli artt. 33 e 39 del D.P.R. n. 207/2010. Tutti i soggetti interessati dal lavoro, maestranze e figure responsabili, dovranno essere resi edotti sui rischi specifici e sulle misure di sicurezza previste. Il piano di sicurezza subirà l'evoluzione necessaria all'adattamento alle esigenze reali e concrete del cantiere, tenendo conto dell'utilizzo comune di impianti, attrezzature, mezzi logistici e di protezione collettiva. Il Piano di Sicurezza che sarà sviluppato in seguito prenderà in considerazione ed approfondirà la salvaguardia dell'incolumità delle maestranze addette ai lavori. Oltre a tutte le problematiche comuni e generali di cantiere. Tutte le scelte di natura logistica, annoverate nel normale andamento dei lavori in cantiere, saranno prese in accordo con il settore Lavori Pubblici del Comune di Genova e con le utenze coinvolte e riportate nel piano di sicurezza o nei successivi aggiornamenti operativi. Particolare attenzione verrà posta alla gestione del contenimento dell'infezione da SARS COV 2.

2. DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI

Il progetto di fattibilità tecnico economica del distretto energetico di piazza De Ferrari prevede la realizzazione di una centrale termofrigorifera centralizzata, ubicata nella attuale centrale termica esistente sita sulla copertura del Teatro "Carlo Felice" e al piano interrato del teatro o in alternativa nel centro diurno dismesso sotto la piazza. Tali centrali verranno connesse ad una rete di teleriscaldamento di nuova realizzazione. Negli scenari A_{GC} e A_{IC} la rete di teleriscaldamento potrà garantire il fabbisogno energetico del Teatro "Carlo Felice" e dell'Accademia Ligustica di Belle Arti che si trovano a Nord-Est di piazza De Ferrari mentre si prevede la predisposizione impiantistica per Palazzo Ducale posto a Ovest della stessa.

Per lo Scenario A_{PdC} la rete sarà collegata anche al Palazzo Ducale in cui la pompa di calore sostituirà il funzionamento dei generatori di calore esistenti.



Negli scenari B_{GC} e B_{IC} si prevede di estendere la rete di teleriscaldamento attraversando Via Roma per consentire l'alimentazione dell'edificio di pertinenza del Gruppo Banca Carige, lungo via Vernazza per servire il Palazzo di Giustizia e la predisposizione per la futura alimentazione del Palazzo Ducale. Per le caratteristiche di dettaglio delle opere da realizzare si rimanda alla Relazione Tecnica generale e agli elaborati grafici.

Infine, negli Scenari A_{BIS,GC}, B_{BIS,GC}, A_{BIS,IC} e B_{BIS,GC}, in cui si prevede la riqualificazione energetica degli impianti tecnologici del Teatro "Carlo Felice", la struttura di rete rimane la

medesima degli scenari precedenti pertanto non sono previsti variazioni nelle lavorazioni considerate.

I lavori dovranno essere programmati e realizzati per singole fasi/zone di intervento da individuarsi nelle planimetrie di cantiere allegate al PSC, e opportunamente delimitate e segnalate durante le fasi lavorative. Potranno essere presenti due o più Imprese nella realizzazione dell'intervento in quanto, oltre ai lavori stradali e di movimentazione terre necessari per la realizzazione della rete di teleriscaldamento, nell'appalto sono comprese anche opere impiantistiche, quali rimozione e sostituzione di apparecchiature termofrigorifere, di tubazioni, di canalizzazioni, di rivestimenti ed isolamenti termici, lavorazioni di carpenteria metallica ed eventuali opere strutturali di ripristino.

2.1 *Individuazione delle aree di cantiere*

L'allestimento, la pianificazione e la gestione del cantiere dovrà essere oggetto di studio approfondito durante la redazione del piano di sicurezza e coordinamento. Ciò premesso, nel PSC dovrà essere individuata l'area di cantiere principale comune a tutti gli interventi, interdetta al personale non autorizzato, e sede degli uffici di cantiere, del locale pronto soccorso, degli spogliatoi e dei bagni dedicati ai lavoratori. Quest'area dovrà contenere un'adeguata zona di stoccaggio e la presenza di fornitura di energia elettrica ed acqua.

Inoltre dovranno essere individuate le aree di cantiere specifico nelle quali verranno realizzati gli interventi puntuali mediante un confinamento temporale limitato al periodo di intervento.

2.2 *Gestione ed organizzazione del cantiere*

L'organizzazione del cantiere si articolerà nei seguenti punti minimi:

A) Definizioni progettuali, lay-out di cantiere:

- accessi, recinzioni, compartimentazioni, segnalazioni;
- viabilità di cantiere e zona di carico/scarico;
- stoccaggio, depositi e trasporti interni dei materiali;
- smaltimento rifiuti e materiali;
- movimentazione dei materiali in cantiere;
- forniture e quadro di cantiere, alimentazioni elettriche;
- servizi logistici ed igienico assistenziali: spogliatoi, bagni, lavabi

B) Definizioni gestionali:

- piano di emergenza Antincendio ed evacuazione dei lavoratori;
- movimentazione manuale dei carichi;
- organizzazione delle lavorazioni;
- dispositivi personali di protezione;
- formazione dei lavoratori;
- azioni di coordinamento con gli Uffici tecnici della stazione appaltante;
- precauzioni per rumori e polveri;
- organizzazione temporale delle lavorazioni

2.3 Gestione delle fasi di cantiere

Le fasi lavorative possono essere organizzate in funzione di categorie di interventi fra loro omogenei, in modo da poter indicare nel piano di sicurezza e coordinamento l'individuazione, analisi e valutazione dei rischi e le successive misure di prevenzione e protezione per categorie di lavorazioni che presentino problematiche fra loro vicine.

Lo studio delle fasi di lavorazione dovrà essere supportato da un diagramma di Gantt per facilitare l'individuazione e l'eliminazione di possibili interferenze. Tale diagramma riporta sull'asse orizzontale l'arco temporale delle lavorazioni e nell'asse verticale le attività che costituiscono il progetto. Per tanto in fase di cantiere sarà di necessaria importanza per la gestione e il controllo dell'avanzamento dei lavori.

Le fasi lavorative principali delle opere relative agli interventi da realizzare all'interno della centrale termica esistente del Teatro "Carlo Felice" dovranno prevedere le seguenti opere minime:

- installazione dell'area di cantiere;
- posizionamento barriere e cartelli di segnalazione;
- smantellamento centrale termica esistente;
- posizionamento e collegamento delle nuove apparecchiature termofrigorifere;
- smontaggi e ripristini;

Le fasi lavorative principali delle opere relative alla realizzazione della nuova rete di teleriscaldamento esterna saranno in sintesi le seguenti:

- installazione di cantiere
- posizionamento barriere e cartelli di segnalazione
- rimozione di pali di P.I./recinzioni/segnalatica stradale e taglio piante/siepi esistenti
- scavi di sbancamento, a sezione obbligata e per livellamento del terreno

- posa e allaccio delle tubazioni e dei collettori della rete di teleriscaldamento
- ripristino e formazione del sottofondo/soletta della pavimentazione stradale
- stesa strati bituminosi e compattazione
- posa in opera di pozzetti/chiusini stradali
- opere di regimazione/smaltimento acque meteoriche
- segnaletica stradale orizzontale e verticale
- rimozione macchine e segnaletica
- smontaggi e ripristini

Le fasi di lavoro dovranno essere coordinate per ridurre al minimo i disservizi alla viabilità urbana di Via Roma, della Piazza De Ferrari e di via Vernazza. Nell'organizzazione dei lavori dovrà essere valutata la possibilità di non precludere il transito degli autoveicoli mediante restringimenti della corsia di marcia.

2.4 *Indicazioni e prescrizioni di sicurezza preliminari*

Un obiettivo principale da perseguire, nel pieno rispetto della sicurezza per i lavoratori e gli utenti, è quello di diminuire il disagio alla circolazione accelerando gli adempimenti attinenti l'intervento.

Si possono distinguere interventi in sede stradale ed interventi ai margini o fuori da essa; in particolare, in considerazione delle condizioni ambientali nelle quali operare, si dovrà aver cura e la massima attenzione di osservare le seguenti principali prescrizioni inerenti i possibili pericoli derivanti dal contesto ambientale:

- utilizzare i prescritti indumenti ad alta visibilità, conformi alle norme UNI EN 471, anche ed in particolare quando per necessità operative si opera al di fuori delle delimitazioni di cantiere;
- porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune precauzioni quando si opera nelle vicinanze di macchine operative in particolare durante la loro movimentazione (escavatori, terne, bob-cat, rulli, ect...);
- durante le fasi di demolizione e scavo, porre particolare attenzione a mettere in atto le opportune prescrizioni per la possibile presenza di reti interrato non segnalate (Enel-Gas-P.I.-Acquedotto-Fognatura, ect..)
- avere sempre la disponibilità di movieri, opportunamente attrezzati che segnalino il movimento/ trasferimento di mezzi e/o addetti ai lavori al di fuori dell'area di cantiere.

L'area di cantiere dovrà essere opportunamente delimitata e segnalata, in particolare nelle ore notturne, con segnaletica verticale d'obbligo e di pericolo con l'aggiunta di lanterne auto alimentate a luci rossa.

Tutti i materiali di scavo, di risulta o di imballaggio e in genere i rifiuti di cantiere dovranno essere temporaneamente stoccati e confinati in aree tali da non costituire pericolo o intralcio al transito veicolare e trasportati nelle apposite discariche non appena possibile.

In generale, se presenti più imprese sarà necessario mettere in atto misure preventive atte a limitare l'insorgenza di rischi dovuti alla contemporanea presenza di più imprese consistenti in:

- identificazione dei soggetti che dovranno attuare le misure di coordinamento;
- attivazione di riunioni di informazione reciproca fra datori di lavoro (committenti, appaltatori o lavoratori autonomi);
- verifica periodica e aggiornamento del piano di sicurezza mediante "riunioni di coordinamento" fra committente, appaltatori e relativi rappresentanti dei lavoratori da effettuarsi con scadenza mensile ed all'inizio di lavorazioni a rischio elevato per tutta la durata dei lavori.

2.5 Individuazione preliminare dei rischi

Nell'analisi e nella valutazione dei rischi dovranno essere esaminati i seguenti punti:

- **Rischio infortunistico:** questo tipo di rischio, ed in particolare la possibilità di lesioni quali ferite, tagli, abrasioni, lesioni da schiacciamento, cadute dall'alto, scivolamenti, impatti, urti, colpi, compressioni, ecc. è presente in tutte le varie fasi lavorative, dall'allestimento allo smontaggio del cantiere, dall'avviamento alla movimentazione ed infine alla manutenzione dei mezzi utilizzati. Particolare attenzione dovrà poi essere prestata al rischio da movimentazione manuale dei carichi, caduta di materiali dall'alto, investimento da parte di macchine operatrici, mezzi di cantiere e autovetture private. Dovrà essere valutato infine il rischio di esplosione o di incendio legato all'uso improprio di macchine elettriche o a combustione.

Tutti gli addetti dovranno essere dotati degli opportuni D.P.I., per i quali si faccia riferimento al paragrafo dedicato.

Tutti gli addetti dovranno essere sottoposti a visita medica preventiva ed agli opportuni accertamenti sanitari, oltre che a successivi controlli periodici, secondo uno specifico piano sanitario che il medico competente, in aggiornamento al piano di sicurezza redatto dall'impresa, dovrà redigere nel rispetto della vigente normativa in tema di prevenzione e protezione dei lavoratori (D. Lgs 81/2008 e s.m.i.), oltre a quanto altro di rilievo.

- **Rischio biologico:** dovrà essere valutata la possibilità di infezioni trasmesse per via cutanea o mucosa e, in particolare, il rischio di contagio da Coronavirus, per il quale si rimanda al paragrafo L-COVID 19.

In presenza di lesioni, anche di entità minima, sarà necessario assicurarsi che i lavoratori dispongano di adeguata copertura immunitaria, attivando, in un'ottica di prevenzione, l'immunoprofilassi specifica per l'infezione tetanica e da virus dell'epatite B.

- **Rischio Fisico:** dovranno essere valutati gli aspetti relativi al rumore e ai parametri microclimatici. Dovrà essere limitata la durata delle operazioni rumorose. Nelle fasi in cui si utilizzeranno attrezzature che producono rumore superiore alla soglia di 90 dBA dovranno essere adottati idonei otoprotettori. Una più precisa valutazione del rischio da rumore, e delle necessarie misure, potrà essere ottenuta sulla base di una misurazione effettuata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 277/91. Per ciò che riguarda le condizioni microclimatiche, il rischio sanitario può essere affrontato sia adottando adeguati capi di abbigliamento, sia organizzando i turni di lavoro (ad es. adottando interruzioni, pause lavorative, turnazioni ecc.) sulla base delle condizioni meteorologiche e dei parametri microclimatici propri della stagione in cui si svolgeranno i lavori.
- **Rischio Chimico:** dovranno essere valutate le possibili inalazioni di polveri, esposizione a sostanze organiche e miscele con potenziale rischio di irritazione e tossicità. Nelle aree di cantiere dovranno essere disponibili le schede di sicurezza dei prodotti e agenti chimici utilizzati.

Si ritiene che le misure di barriera quali i D.P.I., che impediscono qualsiasi contatto con cute e mucose, rappresentino un adeguato strumento di prevenzione; tuttavia dovranno essere disponibili, ed essere tempestivamente indossate, maschere con respiratori dotati di filtro oro- nasale ad alta protezione contro polveri, gas, odori, nel caso in cui il monitoraggio della qualità dell'aria evidenziasse la presenza di sostanze nocive impreviste o di particolari esalazioni odorifere. Anche in questo caso, eventuali misure/aggiornamenti al piano sanitario potranno essere previste sulla base dei rilevamenti effettuati.

2.6 Misure per la protezione dell'ambiente

2.6.1 Recinzione dell'area impiantistica ed in generale dell'area di cantiere

La recinzione di cantiere è il sistema di confinamento dell'area di cantiere, avente lo scopo di regolamentare l'accesso alle aree di cantiere e proteggere i lavoratori e i terzi dai rischi di interferenza tra attività che avvengono sul luogo all'interno e in prossimità del cantiere.

L'area del cantiere in oggetto dovrà essere interamente delimitata da apposita recinzione mobile; al fine di evitare il rischio di eventuali intrusioni volontarie o involontarie da parte di non addetti. Le caratteristiche di tali recinzioni saranno eventualmente meglio precisate in fase di stesura del progetto esecutivo.

All'ingresso del cantiere dovrà essere affissa la cartellonistica relativa ai divieti e alla segnalazione di pericolo per cantiere in atto (divieto di accesso ai non addetti, pericolo di movimentazione dei mezzi e dei carichi sospesi, uscita mezzi pesanti, obbligo dell'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) per tutti gli addetti, segnale di rischio biologico, ecc.).

2.7 Misure per la protezione dei lavoratori

2.7.1 Dispositivi di protezione individuale D.P.I.

Saranno da adottare D.P.I. che tutelino gli operatori dal contatto diretto cutaneo e mucoso in tutte le prevedibili posture di lavoro, in condizioni di comfort in relazione alle condizioni microclimatiche stagionali.



Apposite procedure aziendali dovranno stabilire le corrette modalità di conservazione, eventuale decontaminazione, adeguata sostituzione, oltre alle modalità per un corretto smaltimento di tali dispositivi.

Se il medico competente dell'impresa lo riterrà opportuno in ragione delle condizioni in fase di esecuzione dei lavori, potrà valutare di apportare gli opportuni aggiornamenti al piano sanitario ed al programma degli interventi per la sicurezza igienico-sanitaria per gli addetti.

2.7.2 Formazione ed informazione degli operatori

A tutti gli addetti, prima dell'inizio delle lavorazioni verranno date le informazioni relative ai rischi generici e a quelli connessi allo specifico tipo di attività.

Gli operatori saranno già stati formati/informati sui rischi connessi alle generiche attività dei cantieri edili con presenza di scavi (in particolare cadute, scivolamenti, movimentazione del

carichi, elettrici, tagli, colpi, ecc), e sui rischi connessi all'attività lavorativa specifica di questo cantiere, sui programmi di monitoraggio, sui D.P.I. da utilizzare, sulla movimentazione dei materiali, sull'utilizzo degli impianti sulle procedure di emergenza nel caso di superamento dei livelli di soglia di preallarme e di allarme relativi ai limiti da rispettare per le componenti ambientali. Un'adeguata informazione verrà inoltre fornita anche sul nominativo del Medico competente e sulle misure sanitarie adottate, sul loro significato, ecc. Sarà poi particolarmente curata la formazione/informazione degli addetti al pronto soccorso e antincendio.

2.7.3 Organizzazione del pronto soccorso

Dovranno essere individuate tra i lavoratori le figure che forniranno, in caso di necessità, gli interventi di primo soccorso nel cantiere; in particolare, saranno incaricati di coordinare gli interventi di pronto soccorso con i servizi esterni anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

All'interno dell'area del cantiere generale dovrà essere allestito un presidio sanitario. Tale presidio sanitario dovrà essere facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso esterni, nonché dai soccorritori interni al cantiere nel momento di un'emergenza sanitaria.

La posizione del presidio sanitario dovrà essere nota a tutto il personale operante nel cantiere a qualsiasi titolo e al suo interno dovranno essere presenti la cassetta del pronto soccorso e un DAE (Defibrillatore Automatico Esterno) in grado di riconoscere e interrompere, tramite l'erogazione di una scarica elettrica, le aritmie maligne responsabili dell'arresto cardiaco, quali la fibrillazione ventricolare e la tachicardia ventricolare. All'interno del presidio sanitario dovrà inoltre essere disponibile un telefono o un cellulare per chiamate esterne.

2.7.4 Gestione emergenza incendio

Dovranno essere individuati, tra i lavoratori, gli addetti alla gestione dell'emergenza incendio che saranno incaricati di coordinare gli interventi antincendio con i servizi esterni.

In generale, i lavoratori dovranno essere addestrati sull'utilizzo dei sistemi di estinzioni incendi (estintori a polvere e a CO₂) e sull'esecuzione delle corrette procedure da applicare in caso di incendio o di altre calamità come l'evacuazione rapida attraverso le vie d'esodo. Nel cantiere generale dovranno essere collocati, nelle zone sensibili, estintori portatili o carrellati e dovrà essere individuata un'area di raccolta in corrispondenza degli accessi.

2.7.5 Piano di emergenza

Dovrà essere redatto un piano di emergenza con l'obiettivo di indicare le misure di emergenza da attuare nei casi di pronta evacuazione dei lavoratori, al verificarsi di incendio

o di altro pericolo grave ed immediato, e nei casi in cui sia necessario fornire un primo soccorso al personale colpito da infortunio.

Nel piano di emergenza saranno valutate le modalità di intervento per il soccorso del personale nelle aree di più difficile accesso (scavi a cielo aperto, copertura, cunicoli tecnologici ecc.).

2.7.6 Fascicolo dell'opera

Al termine di ogni intervento dovrà essere redatto il Fascicolo dell'Opera, in cui dovranno essere allegate tutte le documentazioni inerenti alle attività quali certificazioni, libretto uso e manutenzione sia degli impianti che delle attrezzature. Scopo del documento sarà raccogliere le indicazioni sulle modalità di gestione in sicurezza dell'opera, indicando i DPI necessari a svolgere tale attività ed evidenziando eventuali possibilità di pericolo nell'effettuare le normali attività di manutenzione.

2.7.7 Protocollo anticontagio da COVID 19

Il cantiere dovrà essere un luogo sicuro anche durante l'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19. Per questo motivo, in fase esecutiva, verrà redatto e condiviso con la committenza un apposito protocollo di sicurezza anticontagio dove saranno sviluppate tutte le misure tecnico-organizzative per contenere la diffusione del virus nelle aree di cantiere fisse e temporanee.

3. NORMATIVE DI RIFERIMENTO

La stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento sarà realizzata applicando le seguenti norme:

- Leggi dello Stato in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro e in materia di dispositivi di protezione individuale;
- D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Testo unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 - Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale;
- Norme tecniche nazionali (UNI) ed europee (EN).
- Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro – 14 marzo 2020
- DPCM 11 marzo 2020

- Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6
- Successivi D.Lgs ed aggiornamenti